



DOMENICA 4 MAGGIO - III DI PASQUA

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,1-19)

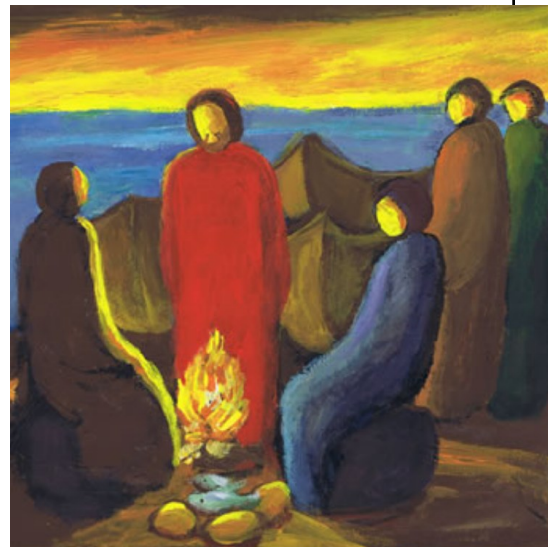
In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora».

Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quando ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».



Venite a mangiare!

“Io vado a pescare”. E si accartocciano dentro un foglio di silenzio le parole, le visioni, le esperienze, i ricordi di chi l’aveva visto vivo. Pietro non vuole annullare completamente la speranza solo non riesce a reggere quella sensazione di muta sospensione, come stare dentro un sogno, immobili, galleggiando nel nulla. Agire, tornare a pescare, almeno illude, fa sentire un poco vivi. Ma Pietro sbaglia, è proprio in quello stato di sospensione che si manifesta il Risorto: immagini delicate, parole sussurrate, pensieri ammutoliti dal pudore, colori smussati e tanto silenzio.

“Io vado a pescare”, silenzio. Come sasso lanciato nell’immobilità del lago, e i discepoli entrano in quel buio, come a dire la volontà di lasciarsi risucchiare da una tregua: *veniamo anche noi con te*, e si adagiano in quella barca, in quel silenzio che appare rassicurante, come una cancellazione emotiva degli ultimi anni. Ma quel silenzio non è più Vuoto.

Studiano le correnti, annusano l’aria, lanciano le reti, conoscono quel lago da quando sono bambini, basta solo ricordare, riprendere il mestiere è come indossare un vestito abbandonato troppo in fretta sul fondo dell’armadio, all’inizio è un po’ scomodo poi però... Poi però non pescano nulla. Succede. Non sarebbe un dramma. Solo che questo *Nulla* non è più il *nulla* di tre anni prima. Nessuno osa dirlo ma quell’esperienza di reti vuote ormai non dice più solo di un fallimento lavorativo, anche quella rete vuota parla di Lui. Parla del Maestro. Di quando, quel giorno, lui si era accorto delle loro reti vuote e le aveva riempite di pesci. Della Sua promessa “*sarete pescatori di uomini*” e del loro dolore: non sono riusciti nemmeno a diventare loro, uomini. Sono scappati tutti come bambini. Quella rete vuota ormai parla di Lui e di come si sentono senza il maestro. I discepoli capiscono che non possono più fuggire, che l’esperienza di fede non può essere annullata con un semplice ritorno alle origini. I discepoli, davanti a quella rete vuota capiscono che è *dentro* che occorre fare i conti, occorre lanciare la rete verso i fondali del cuore.

La manifestazione del Risorto parte esattamente da qui. La storia si ripete, perché sempre la storia si ripete, ma ormai il Signore, nella loro storia è entrato, come segno indelebile, marchio infuocato sulla pelle.

Solo gli innamorati possono capire: i discepoli provano a vivere senza Gesù ma Lui è presente persino nel dolore e nell'assenza. Questa è fede, quando ormai non riesci a fare a meno di Lui. Puoi amarlo o odiarlo, sentirlo o rinnegarlo, persino maledirlo, ma non puoi più ignorarlo, ormai tutto parla di lui. Persino quelle reti vuote. E poco importa che nessuno lo dica ad alta voce, ad urlare sono le emozioni del cuore. Avere fede è non riuscire ad immaginare la vita senza un costante riferimento a Lui. Nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, nella vita e nella morte... Lui è dentro di te. Lo possono capire sole le persone che si sono innamorate davvero almeno una volta nella vita.

Poi è l'alba e una voce dolce provenire dalla riva. Tutto è come accennato, sembra poter scomparire da un momento all'altro... quella notte che non si decide a lasciar entrare il sole, quel fuoco sulla riva, e quelle parole... *Figlioli non avete niente da mangiare?* Mentre la barca, guscio pieno di amarezza, lascia cullare da un mare avaro quei rinnegati tornati alle origini... *gettate la rete e troverete*. Anche questa è storia già vissuta, e loro provano a riviverla. Non è solo il consiglio di uno sconosciuto fermo sui bordi della storia ma è quello che poi si rivela essere: pesca miracolosa. Il discepolo più avvezzo all'amore trova le parole: *è il Signore*. Pietro si tuffa. Senza parole. E quello che rimane è il crepitare calmo del fuoco, il silenzio stupito dei discepoli, gli schiaffi ritmici dati all'acqua dalle bracciate di Pietro, un sapore dolce di vita buona. Il mondo intorno non esiste più, solo immagini e suoni sospesi, come in un sogno. Le barche immergono i remi e iniziano, lente, ad avvicinarsi al fuoco. La fede è questo tentativo di tenere insieme parole innamorate e gesti quasi istintivi. L'intuizione dell'amore e la fisicità dell'incontro. Credere è addolcirsi la bocca di definizioni perfette e tuffarsi nella vita, è la fisicità di una immersione totale e rischiosa sulla fiducia di una intuizione. Servono entrambi i movimenti per non ridurre la fede a una teoria, per non perderla in un affanno senza Senso.

Poi è la riva del lago, e il pudore infilato in quei silenzi imbarazzati. Il giorno non si decide a nascere e quell'alba timida rispecchia la fragilità di cuori impauriti e smarriti. Sono tutti lì, quelli rimasti, quel branco di pescatori che hanno pensato, per un momento, di poter cancellare la storia. Adesso sono lì, sono sette e stanno zitti davanti a un pesce, a un fuoco e a quello che non osano più chiamare amico o maestro. C'è anche del pane. È la storia che si ripete, ma ogni cosa, ormai, è Segno. E questo è credere: ogni cosa è Segno. Quei tre anni passati con il Maestro finalmente dischiudono la loro forza: il fuoco, il pesce, il pane e la parola: segni di un Amore che non muore. Sembra un sogno, fino a quando non arriva il brivido: quei Segni parlano di Lui, quei segni sono Lui. La storia ha insegnato una grammatica.

Non rimane che una domanda, l'unica a poter rimettere in moto una storia: *portate un po' del pesce che avete preso ora*, non serve a nulla, il pesce c'è già, ma il Risorto chiede ai discepoli altro: chiedo loro. Chiede loro di guardarsi dentro, chiede loro di cercare nella barca della loro vita la forza dei Segni. Il pesce c'è. Da adesso anche loro possono parlare di Lui, Resurrezione è comprendere la possibilità di una vita capace di Segnare le timide albe della storia. Da adesso spezzeranno il pane e Lui, sarà.

Venite a mangiare, è la storia che si ripete, ultime cene finalmente svelate nel significato più profondo. Il Risorto si manifesta ogni volta che uomini e donne si ritrovano, sul confine tra la notte e il giorno, a far parlare le cose, a narrare di Lui attraverso gesti e parole. Si chiama liturgia.

Anche nella fragilità delle nostre liturgie, nella loro parzialità e immaturità, nel nostro ancora nascondersi Lui continuerà ad affacciarsi.

E' così che il Risorto appare: nella poesia di un mattino appena accennato: tra il pesce, il fuoco, il pane e un pugno di parole calde ad invitare alla Vita. E fino a quando non torneremo a esser poeti, a sentire che Lui parla dentro le cose della vita, staremo, solenni e tristi, a cercare Dio dentro le chiusure della nostra paura mentre lui ci aspetta, sulle rive di ogni mattino.



Mercoledì 30 aprile Mons Maurizio è arrivato e stato accolto in Papua Nuova Guinea. Ci manda i suoi saluti e lo accompagniamo nel ricordo e nella preghiera

SUL SITO SONO PUBBLICATI I FILE DELLE FOTO DELLA FESTA DI ORDINAZIONE ESPISCOPALE.

**Chi volesse delle stampe di foto comuni-
chi in segreteria il Numero dell'Album
e il numero di pagina
(in fondo a destra sulle foto**

GIUBILEO ADOLESCENTI ROMA 25-27 APRILE



Il cammino degli adolescenti a Roma per il giubileo si è intrecciato con i giorni delle esequie di papa Francesco. Abbiamo condiviso la gioia e le fatiche di ... fare chiesa in tantissimi e con linguaggi e sguardi diversi chiamati a comporsi in unità. Riportiamo alcuni dei commenti dei ragazzi.

Volevo scrivere che sono contenta di aver deciso di partecipare, inizialmente con un po' di titubanza perché avevo paura di annoiarmi, ma mi sono ricreduta subito, ci sono stati momenti di divertimento e anche momenti di serietà. L'attesa della messa a piazza San Pietro è stata lunga e impegnativa. La vista dal vittoriale è stata emozionante. Anche se non avere tutti i confort che ho solitamente è stato faticoso. Grazie mille.



1931

È stata una esperienza indimenticabile condividere un evento unico con ragazzi più o meno della mia età.

È stato molto commovente vedere con i propri occhi quante persone sono venute ad omaggiare il papa, vedere quanto è amato e sarà amato per sempre.

Spero che la sua umiltà e il suo non giudicare entri nel cuore di tutti come un suo dono.



VENERDI 2 MAGGIO CONSIGLIO PASTORALE E AMMINISTRATIVO INCONTRO CON DON DAVIDE MILANI prossimo parroco tra noi

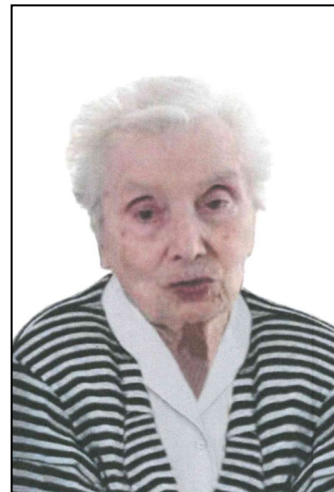
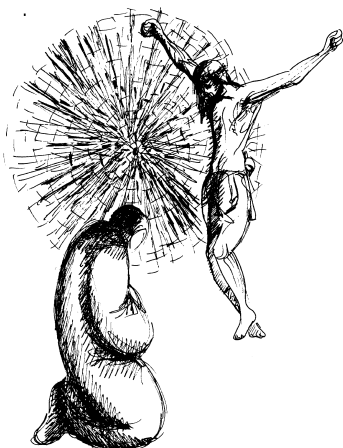
Abbiamo condiviso una prima serata di conoscenza e presentazione della comunità con don Davide. Ci sarà lunedì prossimo un secondo passaggio di incontro con il Consiglio d'Oratorio e i catechisti. Saluteremo don Ezio Domenica 14 settembre Accoglieremo don Davide Domenica 28 settembre.



NELLA PREGHIERA E NELLA MEMORIA DELLA COMUNITA'



GIANLUIGI ALBERGATI



CAROLINA CARMINATI

VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

DOMENICA 4 MAGGIO - III DI PASQUA

Messe ore 8.00 (+ Ceresoli Carlo + Carmelo Mazzola)
ore 10.30 (+ per la comunità)

MESSA DI PRIMA COMUNIONE

LUNEDI 5 MAGGIO

- **Euc. ore 8.00** (+ Ferrari Rita, Daniele e Gemma + Pagnoncelli Licio)

MARTEDI 6 MAGGIO - Beata Pierina Morosini

- **Eucarestia ore 8.00**
 (+ Vavassori Maria + Maurizio, Silvio e Angelo Gaspani)

MERCOLEDI 7 MAGGIO

- **Eucarestia ore 8.00**
 (+ Cavenaghi Enrico ed Ester + Lecchi Virginia + Vavassori Battistina)

ORATORIO: FORMAZIONE ANIMATORI CRE ore 20.45

GIOVEDI 8 MAGGIO

- **San Siro: Eucarestia ore 20.00** (+ Capitanio Giuseppe + Fam. Albani + Gaspani Giovanni e Modesta + Rota Elsa, Raffaele e Alessandro)

VENERDI 9 MAGGIO

- **Eucarestia ore 8.00** (+ Cavenaghi Bruno + Adele e Francesco + Giulia e Pasquale)
Pellegrinaggio a Crespi. Partenza ore 17.00 a piedi dall'oratorio.
Messa a Crespi alle ore 18.00

SABATO 10 MAGGIO

- **Eucarestia ore 8.00** (+ int. off.)
- **Eucarestia ore 18.00** (+ Castellan Ginetto + Osvaldo Ferrari e Mariangela Locatelli + Mapelli Sofia e Giuseppe + Fam. Gaspani Pietro))

DOMENICA 11 MAGGIO - IV DI PASQUA

Messe ore 8.00 (+ Innocenti Bernardo e Sr. Pierantonina + Pagnoncelli Erminia e Arturo + Rota Antonio)
ore 10.00 (+ per la comunità)
Festa per il 60° di Suor Delia (Maria Teresa Albani)

INCONTRO DEI GRUPPI DI CATECHESI

Nella festa della mamma bancarella torte & fiori per la Scuola dell'Infanzia e Nido

OSPITIAMO IN ORATORIO LE FAMIGLIE DEL CONVENTINO ADOZIONI INTERNAZIONALI

- ♦ Offerte settimana € 393,00
 - ♦ Offerte dalla buste € 70,00
 - ♦ Offerte dai malati € 110,00
- GRAZIE !!!**

ORATORIO APERTO POMERIGGIO DALLE 14.40 ALLE 19.00

IL BAR DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 18.30

DOMENICA 4 MAGGIO
**GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE
 PER IL SOSTEGNO ECONOMICO
 DELLA CHIESA CATTOLICA**

GIOVEDI SERA ORE 20.00
**CELEBRAZIONE SERALE
 NELLA CHIESETTA DI SAN SIRO**

DOMENICA 11 MAGGIO
ALLA MESSA DELLE 10.00
FESTEGLIAMO IL 60° DI
PROFESSIONE RELIGIOSA DI
SUOR DELIA (MARIA TERESA ALBANI)

LUNEDI 12 MAGGIO
INCONTRO CONSIGLIO D'ORATORIO
E CATECHISTI con don Davide prossimo
parroco nella nostra comunità



Scuola dell'Infanzia
don Benigno Carrara
e Asilo 'Nido Ciriba'

PARROCCHIA
DEI SANTI GERVASIO
E PROTASIO MARTIRI



Festa della Mamma Domenica 11 Maggio BANCARELLA DI TORTE E FIORI PRO SCUOLA MATERNA & NIDO

**ALL'USCITA
DELLE MESSE
DI SABATO 10
E DOMENICA
11 MAGGIO**



**CHI PUO' COLLABORARE
OFFRENDO UNA
TORTA FATTA IN CASA
E' INVITATO A PORTARLA
IN PARROCCHIA
ENTRO SABATO
CON LA LISTA
DEGLI INGREDIENTI
GRAZIE!!!**



**IL RICAVATO SARA' PER I LABORATORI
E ATTIVITA' EDUCATIVE
DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA & NIDO**



DOMENICA 1 GIUGNO
Festa con gli anziani e i malati
DOMENICA 8 GIUGNO
Festa Anniversari di matrimonio

INVITO PER LA DESTINAZIONE DEL 5x1000 ALL'ASSOCIAZIONE

RISORSE PER IL SOSTEGNO ALLA SCUOLA MATERNA DON BENIGNO CARRARA

La Scuola diventata parrocchiale non ha più diritto al 5x1000. Chiediamo a chi era intenzionato di destinare la firma del 5x1000 per la Scuola Materna di indirizzare la destinazione all'ASSOCIAZIONE RISORSE che da sempre è attenta ai bisogni delle Scuole dell'Infanzia, dell'Oratorio e della comunità.

ASSOCIAZIONE RISORSE

C.F. 91017540161 Grazie!



CAF ACLI

7-14-21-28 maggio
dalle ore
8.30 alle
10.15

